

# A 200 anni dalla nascita di Karl Marx

Karl Marx nasce a Treviri il 5 maggio 1818. Il padre, ebreo, si era convertito al cristianesimo per poter esercitare la professione di avvocato. Karl riceve un'educazione borghese improntata al liberalismo e intraprende gli studi di legge a Bonn e poi a Berlino; qui si appassiona alla filosofia ed entra in contatto con il gruppo dei "giovani hegeliani". I suoi interessi spaziano da Hegel all'illuminismo alla filosofia greca, tanto che si laurea in questa disciplina il 1841 a Jena con una tesi sulla filosofia di Democrito ed Epicuro. Partendo dalla critica alla filosofia di Hegel si orienta verso una posizione antimetafisica, volta ad analizzare la realtà storica. Sulla scia di Feuerbach, imposta la sua critica anche contro la religione, mentre intraprende l'attività di giornalista come caporedattore della *Gazzetta Renana*, che però venne chiusa quasi subito. Si reca quindi a Parigi dove pubblica l'unico numero degli *Annali franco-tedeschi* e i *Manoscritti economico-filosofici*, un'opera decisiva per lo svolgimento del suo pensiero. A Parigi stringe amicizia con Friederich Engels (1820-1895), con cui collaborerà fino alla morte e che spesso lo soccorrerà anche sul piano economico, dato che Marx non riesce a provvedere con la sua attività di giornalista ai bisogni della famiglia (aveva posato la baronessa Jenny von Westphalen, contro il parere del padre). Anche a Parigi non può rimanere a causa delle sue idee socialiste e si trasferisce a Bruxelles, dove compone *La sacra famiglia*, contro i giovani hegeliani, le *Tesi su Feuerbach*, e l'*Ideologia tedesca* (in collaborazione con Hengels).

Nel 1847 su commissione della Lega dei Comunisti scrive il *Manifesto del Partito comunista*, pubblicato a Londra nel '48, ma viene espulso e ripara in Inghilterra e si stabilisce in un quartiere operaio di Londra (slum), dove condivide la condizione degli operai; vive scrivendo articoli per alcuni giornali e collabora con il New York Tribune, da cui ricava ben poco, tanto che per gli stenti gli muoiono tre figli. Nel 1864 partecipa alla *Prima Internazionale* e nel 1867 pubblica, con Engels, il primo volume del *Capitale* (gli altri saranno editi da Engels dopo la sua morte). Nel 1881 muore la moglie di vaiolo e due anni dopo si spegne anche lui.

Di Marx rimangono, oltre alle opere già citate, numerosi scritti e un'imponente mole di manoscritti e appunti legati alle ricerche per *Il Capitale*, sicuramente l'opera più importante assieme al

*Manifesto*, in cui sono presenti i temi fondamentali del pensiero marxiano: la divisione della società in classi; l'opposizione tra capitalismo e proletariato, cioè tra proprietari dei mezzi di produzione e lavoratori; il dinamismo della storia, che si svolge attraverso una successione di fasi, tutte improntate alla contrapposizione tra le classi; la necessità di una rivoluzione (lotta di classe) che abolisca le divisioni sociali e instauri una società "comunista". A partire da queste due opere (spesso lette strumentalmente) si è sviluppato un movimento di pensiero che si è tradotto nella fondazione dei partiti socialisti e comunisti.

Il pensiero di Marx per la peculiarità della sua riflessione teorica e per la vastità dei suoi interessi si colloca tra le maggiori espressioni filosofiche dell'800, e, attraverso la mediazione di Lenin, si è posto come matrice teorica principale per i movimenti ispirati all'ideale dell'uguaglianza sociale. Con la rivoluzione d'ottobre del 1918 in Russia, ad opera di Lenin e dei suoi "compagni", è sorto lo stato comunista. La Russia, divenuta URSS, è stata presa a modello dai movimenti comunisti sorti non solo in Europa, ma anche in Asia: in Cina con Mao Tze Tung, e in America con Simon Bolivar e Castro; inoltre è stata uno dei poli della divisione del mondo in due blocchi contrapposti e della "guerra fredda" dopo il secondo conflitto mondiale. Ma il pensiero di Marx è molto complesso e non può ridursi semplicemente alla dimensione di ideologo politico; al di là del piano politico, infatti, fin dalla metà del XIX secolo, il marxismo è stato al centro di un dibattito - antimarxista o filo marxista - che ha permeato i vari aspetti della vita intellettuale dei diversi paesi europei: filosofia, politica, economia, antropologia, estetica. La sua riflessione marxiana, nel suo complesso, s'incentra sul rapporto tra la filosofia e il mondo, tra la comprensione della realtà e la sua trasformazione. Alcuni studiosi come il marxista Hobsbawm, e i non marxisti M. Weber e Popper, hanno riconosciuto l'importanza dell'analisi di Marx circa la società e l'economia del suo tempo; del resto ciò si spiega con l'esperienza della realtà che l'autore aveva maturato in Germania, in Francia, in Belgio e in Inghilterra. Oggi non sono pochi gli studiosi che riconoscono la validità delle analisi di Marx, anche se non ne accettano gli esiti storici.